

Boom di furti di medicine. Dagli ospedali al crimine dell'Est

La cronaca online
su www.ilgiorno.it

PILLOLE DI RACKET

Ieri l'ultimo
caso a Milano
Razzia
da centinaia
di migliaia
di euro
Ecco le rotte
del mercato
clandestino

■ Servizio all'interno

IL GIORNO
Milano

Una fiaccolata per dire addio a Libanny

PILLOLE DI RACKET

Baggio, guerriglia tra nomadi e italiani

PIZZA A VOLONTA' E BEVANDA A SCELTA C. 12,00

MILANO ATTUALITA'
IL BUSINESS NASCOSTO

Farmaci, allarme razzie
Dagli ospedali lombardi
ai broker dell'Est Europa

I colai nelle province

Le categorie di farmaci rubati

MILANO ATTUALITA'
Così funziona il traffico internazionale

Ladri nella clinica
Via con strumenti medici
da oltre 100mila euro

51 18,7

Farmaci, allarme razzie Dagli ospedali lombardi ai broker dell'Est Europa

Il rapporto della **Cattolica**: fenomeno in crescita

di GUIDO BANDERA

— MILANO —

NON FURTI in serie, svincolati fra loro, ma una vera organizzazione internazionale. Un racket ramificato in Italia ed Est Europa, che parte dai furti negli ospedali di tutta Italia, del Sud, ma anche della Lombardia e di Milano, e fa viaggiare le costosissime medicine degli ospedali fra società di comodo e broker compiacenti, fino a smerciarle in Germania, nel Nord Europa, dove il prezzo è più alto, ma anche, in alcuni casi, nelle farmacie di casa nostra. E questo l'inquietante ritratto che esce dalla ricerca «Transcrime», un rapporto costruito in collaborazione fra l'Università **Cattolica** di Milano e l'Università di Trento. Un lavoro che proseguirà nei prossimi anni, ma che per quest'anno si è concentrato sul fenomeno del furto di medicinali negli ospedali italiani. E le sorprese non mancano. Anche in Lombardia, dove le cronache, sempre più spesso, hanno raccontato di insolite razzie nei depositi delle cliniche e dei reparti di grandi e piccoli centri, dalla città alla Lomellina, fra i campi della provincia di Pavia. La ricerca tiene conto degli eventi accaduti dal 2006 a oggi. In una classifica dominata dalle regioni del Sud, dove più alta - fra l'altro - è la presenza della criminalità organizzata, la nostra regione spicca per i sei casi diversi finora censiti, compreso l'ultimo della scorsa notte, alla clinica Città Studi di Milano, che la pongono decisamente più avanti di tutte le altre realtà del Nord. Ma cosa rubano i ladri di medicine? A chi vendono e perché? La ricerca della **Cattolica** ricostruisce anche in modo dettagliato le strade compiute dalle pil-

Ospedali lombardi saccheggianti dal 2006



Ospedale Vizzolo

Vizzolo Predabissi (Mi)



Ospedale Caravaggio-Treviglio

Treviglio (Bg)



Ospedale Veneziale

Mantova (Mn)



Ospedale Civile

Cremona (Cr)



Ospedale Civile

Vigevano (PV)



Clinica Città Studi

Milano (Mi)

Fonte: Transcrime-Università **Cattolica** **OPARCO**

lole rubate e tiene sotto osservazione le categorie di preparazioni sanitarie preferite dagli autori dei furti. Nella gran parte dei casi, gli ospedali prescelti sono quelli più piccoli, di provincia. Spesso quelli meno sorvegliati, ma sufficientemente grandi da poter conservare un numero elevato di scorte. Colpi, dal 2006, si sono registrati nel Mantovano, nel Cremonese, a Vigevano, nell'ospedale di Treviglio, nella Bergamasca, ma nell'hinterland milanese e — almeno in un caso — a Milano città. I farmaci più ricercati sono quelli antitumorali. Una scatola di compresse per la chemioterapia, categoria di farmaci che si trovano solo in ospedale, può costare anche qualche migliaio di euro. Facile dunque che un sacco di medicinali, relativamente semplice da occultare, possa contenere anche centomila euro di valore sotto forma di pillole e blister. Che poi, nella gran parte dei casi, prendono la strada dell'estero. Le rotte predilette sono quelle verso Est. Grecia e i Paesi slavi.

L'ESISTE un sistema avviato di riciclaggio. Broker compiacenti acquistano le partite di medicinali, le «ripuliscono» attribuendo loro credenziali nuove, per poi essere regolarmente ceduti in altri Paesi. Germania e Nord Europa in primis, dove i prezzi sono più alti. Nell'Unione europea, può accadere che gli acquirenti siano ignari dell'origine illecita dei farmaci. Ma non sempre è così. In alcuni casi, i medicinali - spiega la ricerca - tornano dopo un lungo giro verso l'Italia. Dove finiscono negli armadietti di ignari pazienti. È lo Stato, che li acquista, li paga due volte. La prima con il furto, la seconda con il rimborso del Servizio sanitario nazionale.

IL RICERCATORE MICHELE RICCARDI

«Non ci fermiamo qui Ora puntiamo a smascherare le rotte internazionali»

- MILANO -

UN PAZIENTE lavoro di catalogazione e studio, andato avanti per mesi. A partire dai singoli casi di cronaca per proseguire poi a ritroso, collegando analogie e modalità dei vari episodi. Per arrivare a definire «una vero e proprio fenomeno, una piaga che conta 51 colpi solo in un anno», spiega Michele Riccardi, curatore insieme a Marco Dugato e Marcello Polizzotti dello studio «The theft of medicines from italian hospitals». «La ricerca è nata da alcuni articoli di giornale — ricorda Ric-

cardi —. Abbiamo iniziato da lì. E ora non intendiamo certo fermarci». Prossimo step? «Definire con più precisione i contorni del fenomeno, incrociando il lavoro delle forze di polizia con la ricerca scientifica». Su un punto però l'opera svolta finora sembra già più che definita: «È lampante il coinvolgimento di una criminalità organizzata di alto livello. La geografia dei furti che avvengono soprattutto nel Napoletano e la tipologia dei farmaci rubati ci fanno pensare a un interesse di gruppi legati alla camorra. I medicinali vengono poi rivenduti nell'Est Europa, oppure "ripuliti" all'estero e fatti rientrare in Italia per essere rivenduti magari con l'appoggio di grossisti compiacenti». E una cosa è indubbia: «Per portare avanti un progetto criminale così complesso occorre una struttura solida». Che non colpisce solo gli ospedali: «Pensiamo alle razzie nei camion che si occupano della distribuzione...». Ma questo sarà il prossimo capitolo. **A.Pi.**

CITTÀ STUDI COLPO VENERDÌ SERA

Ladri nella clinica Via con strumenti medici da oltre 100mila euro

- MILANO -

L'ULTIMO episodio è successo ieri. Il 53esimo caso dall'inizio del 2013, stando ai dati raccolti dai ricercatori di «Transcrime». L'ennesimo furto in ospedale è andato in scena venerdì nel capoluogo milanese.

Siamo alla clinica Città Studi. I ladri sono entrati in azione in serata, approfittando dell'assenza del personale.

L'obiettivo è un ambulatorio: la banda colpisce a colpo sicuro. È chiaro che chi ha agito sapeva perfettamente dove e che cosa andare a colpire. Nel mirino dei malviventi, in questo caso, non i farmaci ma materiale medico e tecnico specialistico. Il valore complessivo? Difficile quantificarlo, ma dall'ospedale fanno sapere che si tratta comunque di un bottino da svariate centinaia di migliaia di euro.

IL FURTO di macchinari medici è molto diffuso, quasi quanto quello dei farmaci: questo tipo di

prodotti è infatti ambito e ben piazzabile sul mercato della ricettazione, sulla piazza dell'Est e del Nord Europa in particolare. Ma spesso il materiale viene rivenduto anche in Italia.

NEL MIRINO**I malviventi hanno fatto irruzione nel laboratorio di endoscopia**

L'allarme, venerdì sera, è stato dato dalla vigilanza dell'ospedale. Intorno alle 20, il personale di sorveglianza si è accorto che la porta dell'ambulatorio di endoscopia era aperta. A una più attenta osservazione, vedono che era stata forzata. All'interno, la stanza è completamente all'aria e all'appello mancavano moltissimi strumenti indispensabili per il funzionamento del laboratorio stesso. La polizia sta indagando a tutto campo per ricostruire la dinamica del furto e arrivare ai responsabili.

Ospedali lombardi saccheggianti dal 2006



Ospedale Vizzolo

Vizzolo Predabissi (Mi)



Ospedale Caravaggio-Treviglio

Treviglio (Bg)



Ospedale Veneziale

Mantova (Mn)



Ospedale Civile

Cremona (Cr)



Ospedale Civile

Vigevano (PV)



Clinica Città Studi

Milano (Mi)

Fonte: Transcrime-Università **Cattolica**

D'ARCO

L'AUTORE

Michele Riccardi, curatore insieme a Marco Dugato e Marcello Polizzotti dello studio «The theft of medicines from Italian hospitals»: il rapporto è stato costruito in collaborazione fra l'Università **Cattolica** di Milano e l'Università di Trento



IL FENOMENO

CRESCE IL NUMERO DEI COLPI MESSI A SEGNO ALL'INTERNO DEI DEPOSITI E DEI LABORATORI SANITARI LOMBARDI

I COSTI

ANCHE UNA SOLA CONFEZIONE DI ONCOLOGICI PUÒ VALERE QUALCHE MIGLIAIO DI EURO

LE «LAVANDERIE»

CENTRI DI RICICLAGGIO E RIPULITURA DELLE CONFEZIONI DI PROVENIENZA ILLECITA SI TROVANO NEI PAESI SLAVI

LO SBOCCO FINALE

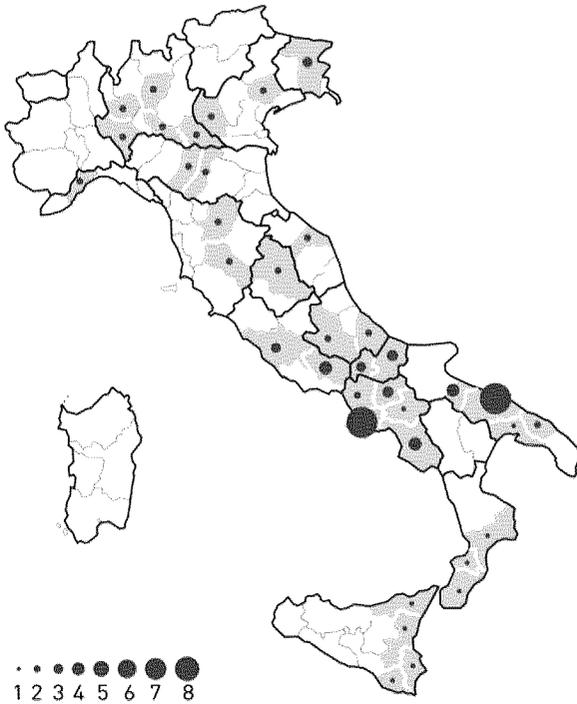
I MERCATI PIÙ AMBITI RESTANO QUELLI DEL NORD EUROPA CHE PAGANO DI PIÙ

INDAGINI

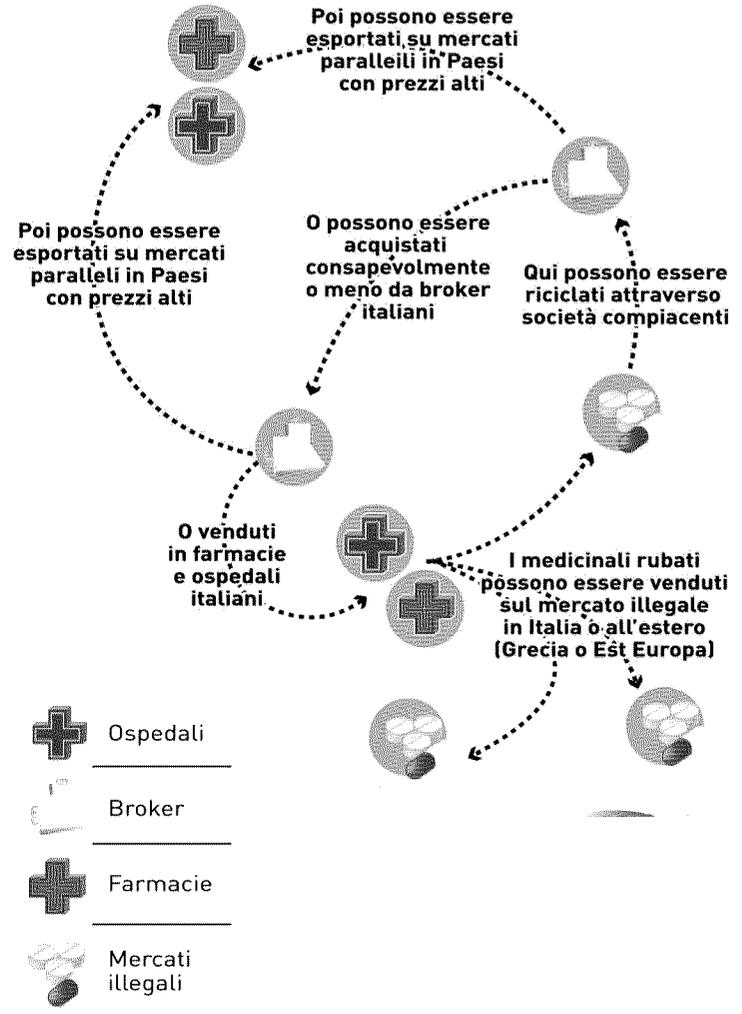
Sul caso del furto alla clinica Città Studi è al lavoro la polizia



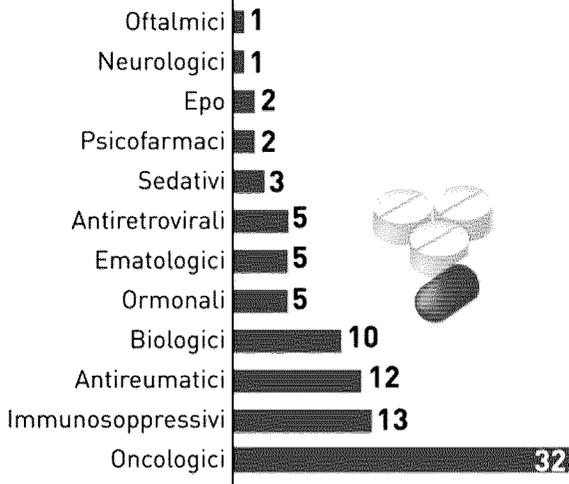
I colpi nelle province



Così funziona il traffico internazionale



Le categorie di farmaci rubati





51

**I caso di furti registrati
all'interno
degli ospedali
italiani solo nel corso
dello scorso anno
La maggior parte
si verifica al Sud
nel Napoletano**

18,7

**I milioni di euro
di medicinali
rubati negli ospedali
italiani
«Ma questa cifra
è stata approssimata
per difetto» precisano
i ricercatori**